



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185 - ROMA - ☎ 06-77201726 ☎ 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 50 del 15.04.2009

L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE IN COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO **AUDIZIONE DEL GEN. CINELLI SU "DIFESA SERVIZI SPA"**

Continuano in Commissione Difesa del Senato le audizioni dei Vertici delle Forze Armate sulla costituenda "Difesa Servizi SpA", in merito alla quale, dopo i precedenti tentativi andati a vuoto (vedasi i Notiziari n. 137 del 29.10, n. 149 del 19.11 e n. 152 del 24.11.2008), è ora all'esame della Commissione Difesa del Senato il disegno di legge (DDL) di iniziativa governativa approvato dal Consiglio dei Ministri in data 18.12.2009 che reca due soli articoli: il primo, inerente la tutela dei segni distintivi delle Forze armate (denominazioni, stemmi ed emblemi) da contraffazioni od usi impropri; il secondo, che prevede invece la costituzione di "Difesa Servizi s.p.a.", società preposta all'attività negoziale dell'Amministrazione e a quanto non direttamente attinente all'attività operativa delle Forze armate.

Dopo l'audizione del capo di SMD, gen. Vincenzo Camporini, avvenuta in data 31 marzo 2009 e di cui vi abbiamo riferito nel Notiziario n. 46 del 6 u.s., in data 7 aprile c'è stata l'audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, gen. Aldo Cinelli.

Nel suo intervento, il Segretario Generale, dopo aver premesso che, nel contesto della profonda crisi che il Paese sta oggi vivendo, *"l'individuazione e la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi in grado di recuperare risorse da destinare al sostentamento dello strumento militare devono essere valutati con estremo favore e senza pregiudiziale scetticismo"*, ha sottolineato come *"i particolari vincoli di carattere funzionale ed economici intercorrenti tra la Difesa (in qualità di amministrazione controllante) e la nuova entità, Difesa Servizi S.p.A. non prefigurano un'esclusiva potestà decisionale in capo a quest'ultima in relazione ai più importanti atti di gestione posti in essere dalle competenti strutture dell'Istituzione militare"*, ma ha quindi segnalato l'opportunità di una *"struttura organizzativa snella, ricorrendo -per quanto possibile- a professionalità già presenti nell'ambito del Ministero"*.

In merito alla necessità di evitare una sovrapposizione di competenze tra la SpA e Geniodife in merito al patrimonio immobiliare della Difesa, questione questa che FLP DIFESA aveva sollevato nel corso dell'incontro con i Sottosegretari Crosato e Cossiga (si veda il nostro Notiziario n. 39 del 19 marzo u.s.), il gen. Cinelli ha osservato come non ci dovrebbe essere alcuna sovrapposizione di competenze in quanto *"la struttura facente capo a Geniodife ha il compito di individuare i beni da dismettere (anche sulla base di quanto deciso in un apposito comitato strategico, presieduto da un Sottosegretario e del quale fanno parte anche rappresentanti del Segretariato generale), laddove la società Difesa Servizi avrà successivamente il compito di valorizzare adeguatamente il suddetto patrimonio immobiliare"*

Dunque, un giudizio sostanzialmente positivo sulla costituenda SpA da parte del Segretario Generale, che però non fatto però nessun minimo accenno alle questioni poste dal Sindacato e che riguardano l'oggetto sociale della S.p.A. (molto generici gli ambiti di intervento della SpA) e l'impiego di personale civile (è previsto un rapporto di lavoro *"disciplinato dalle norme di diritto privato"*).

In allegato, per vostra opportuna conoscenza, il resoconto parlamentare relativo all'audizione del Segretario Generale, che contiene anche i quesiti e le osservazioni formulate dai Commissari, e le risposte fornite nella circostanza dal Gen. Cinelli.

Vi informiamo altresì, che siamo ancora in attesa di riscontro rispetto alla richiesta di FLP DIFESA di essere auditata in Commissione su "Difesa Servizi SpA", che abbiamo inviato in data 24 u.s.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE

(Giancarlo Pittelli)

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 7 APRILE 2009

63^a Seduta

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, generale di corpo d'armata Aldo Cinelli, accompagnato dal Vice Segretario Generale della Difesa, dottor Renato Colio, e dal Capo Ufficio Generale del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, generale di brigata Potito Genova.

La seduta inizia alle ore 17.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state richieste sia l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, in relazione al disegno di legge n. 1373 recante «Misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della società "Difesa Servizi Spa"»

Il presidente CANTONI ringrazia il generale Cinelli per essere intervenuto, e gli cede la parola.

Il generale CINELLI osserva preliminarmente che la crisi finanziaria globale ha avuto e continua ad avere un impatto negativo anche sull'economia reale del vecchio continente interessando, di conseguenza, anche il tessuto produttivo nazionale. In tale quadro d'incertezza economica l'individuazione e la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi in grado di recuperare risorse da destinare al sostentamento dello strumento militare devono pertanto essere valutati con estremo favore e senza pregiudiziale scetticismo.

L'area tecnico-amministrativa è, infatti, già impegnata in un processo di razionalizzazione, orientato alla ricerca di un incremento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, che interessa sia gli assetti organizzativi che le procedure di lavoro, nella consapevolezza della necessità di una trasformazione costante per essere sempre aderente al contesto nazionale e internazionale in cui opera. In ragione di ciò, il Segretariato generale, in collaborazione con le Direzioni generali competenti sulla materia, ha esaminato i contenuti del disegno di legge n. 1373, al fine di verificare le conseguenze che la società per azioni Difesa Servizi potrà avere sulle attività dell'area di pertinenza. In quest'ottica, le finalità dell'articolato di mettere a disposizione della Difesa uno strumento moderno, fondato su criteri di efficienza, economicità e produttività sono senz'altro condivise e auspicate.

L'oratore rileva quindi che lo strumento prescelto -disciplinato dall'articolo 2 del disegno di legge- prevede la costituzione di una Società per azioni a totale partecipazione pubblica, configurata secondo il modello dell'*in house providing*. In particolare, nella disposizione in esame appaiono ben evidenziati gli elementi cardine della Società: la proprietà esclusiva e l'indicazione degli indirizzi strategici e dei programmi d'azione da parte del dicastero della Difesa, e pertanto l'ipotizzata tipologia organizzativa appare ben "circoscritta". I particolari vincoli, poi, di carattere funzionale ed economici intercorrenti tra la Difesa (in qualità di amministrazione controllante), e la nuova entità, Difesa Servizi S.p.A. non prefigurano un'esclusiva potestà decisionale in capo a quest'ultima in relazione ai più importanti atti di gestione posti in essere dalle competenti strutture dell'Istituzione militare. La Società dovrà, inoltre, essere messa in sistema con la complessa struttura della Difesa, evitando sovrapposizioni e duplicazioni di attribuzioni e ridondanze organizzative e procedurali che inevitabilmente porterebbero ad una lievitazione dei costi.

Pertanto, appare -a suo avviso- opportuno optare per una struttura organizzativa snella, ricorrendo -per quanto possibile- a professionalità già presenti nell'ambito del Ministero che sappiano coniugare la necessaria competenza ed esperienza alla capacità di cogliere, condividere e saper

dominare l'innovazione, riducendone in tal modo i costi e garantendo l'individuazione e l'applicazione di metodologie di lavoro non "burocratizzate".

Con riferimento, quindi, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, rileva quindi che la fisionomia del nuovo soggetto appare del tutto adeguata, sia dal punto di vista organizzativo (in quanto al complesso sistema di organismi attualmente coinvolti nel settore specifico, si affiancherebbe una struttura agile e duttile, variamente modulabile a seconda delle circostanze), sia per quanto attiene alle procedure operative (dal momento che l'attività della Società si svolgerebbe secondo modalità gestionali avulse dalla rigidità procedimentale amministrativa), sia, infine, sotto il profilo economico-contabile (considerate l'autonomia finanziaria della struttura e la capacità di introitare rapidamente i proventi maturati).

L'oratore continua la propria analisi soffermandosi sull'aspetto riguardante le acquisizioni di beni, servizi e prestazioni funzionali alle esigenze della Difesa e non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze armate. Infatti, posto che la norma ne rimanda l'attuazione al previsto decreto ministeriale, è proprio in questo ambito che si inserisce l'istituto delle centrali di committenza, funzioni esplicabili dalla Società per il "comparto sicurezza e difesa", ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, del disegno di legge. Tale prescrizione potrebbe, in particolare, perseguire una politica a tutto campo, finalizzata a soddisfare l'acquisizione di beni e servizi di comune necessità tra amministrazioni appartenenti allo stesso comparto e quindi aventi analoghe e peculiari esigenze con positivi effetti sul contenimento dei costi e conseguente risparmio di spesa: tuttavia, l'eventuale impatto sugli assetti ordinativi direzionali non è quantificabile in quanto occorrerà a tempo debito procedere alle dovute verifiche in relazione agli ambiti di competenza e alle scelte di *governance*. Relativamente, infine, alla materia di tutela dei segni distintivi delle Forze armate, l'oratore osserva che il provvedimento all'esame della Commissione riempie senz'altro un preoccupante vuoto normativo, garantendo non solo l'opportunità di sfruttare in chiave economica denominazioni, stemmi ed emblemi, ma anche fornendo lo strumento per tutelare il patrimonio simbolico della nostra Istituzione, espressione di sintesi visiva dei valori etici e storici di cui è permeata la cultura militare.

Il senatore TORRI (*LNP*), dopo aver ringraziato il generale Cinelli per l'ampia esposizione, pone l'accento sia sulla necessità di evitare inopportune sovrapposizioni, sia sull'introduzione di criteri puntuali in ordine all'utilizzo ed alla tutela dei segni distintivi delle Forze armate.

Replica il generale CINELLI, condividendo la necessità di evitare eventuali sovrapposizioni con altri organismi e strutture esistenti e ponendo l'accento sull'opportunità di garantire, attraverso il provvedimento in titolo, un uso proprio dei segni distintivi delle Forze armate.

Il senatore PEGORER (*PD*) domanda ragguagli su eventuali sovrapposizioni che potrebbero determinarsi tra la società Difesa Servizi S.p.A. e la società CONSIP S.p.A., già centrale di committenza per numerose amministrazioni pubbliche. In relazione, quindi, all'ambito in cui la Società dovrebbe concretamente operare, chiede delucidazioni in ordine ai criteri di determinazione delle esigenze non direttamente correlate all'attività operativa delle Forze armate, osservando che soluzioni volte a potenziare gli interventi nell'area strategica del comparto Difesa potrebbero apparire dotate di maggiore efficacia.

Il generale CINELLI, dopo aver brevemente precisato che la società Difesa Servizi S.p.A. si occuperà di attività specifiche che non rientrano nell'ambito di azione della CONSIP, e che tali attività non incideranno, comunque, sulle attività strategiche della Difesa, si riserva di far pervenire alla Commissione ulteriore documentazione sul punto.

Il senatore AMATO (*PdL*), pone l'accento sul ruolo che la società Difesa Servizi S.p.A. potrebbe rivestire in ordine ai contratti inerenti la produzione di programmi televisivi e cinematografici aventi ad oggetto l'attività delle Forze armate, i quali rappresenterebbero una importante fonte di introiti.

Domanda quindi chiarimenti sia in ordine alla concreta definizione delle esigenze non direttamente connesse alle attività operative delle Forze armate, sia relativamente alla possibilità, per la società Difesa Servizi S.p.A. di assumere partecipazioni.

Chiede, infine, delucidazioni in ordine all'effettiva rilevanza delle figure dei sindaci e dei revisori, stante il penetrante controllo economico e gestionale effettuato dal Dicastero sulla costituenda

Società.

Il presidente CANTONI interviene brevemente sottolineando l'assoluta valenza innovativa dell'eventuale possibilità di ottenere introiti attraverso la gestione dei contratti inerenti le trasmissioni televisive concernenti l'attività delle Forze armate.

Il generale CINELLI osserva che la società Difesa Servizi S.p.A. ha tra i suoi specifici compiti anche quello di gestire il concreto utilizzo dei segni distintivi delle Forze armate, e che pertanto i contratti relativi a programmi televisivi e prodotti cinematografici potrebbero rientrare tra le attività che saranno da essa svolte nel settore.

Il presidente CANTONI replica, quindi, al senatore Amato, osservando che l'eventuale assunzione di partecipazioni da parte della società Difesa Servizi S.p.A. verrà determinata dal ministero della Difesa, unico azionario dell'azienda. Inoltre, la particolare struttura della Società non sminuisce il ruolo svolto dal collegio sindacale e dai revisori, ai quali compete un ruolo importante in ordine alla legittimità ed alla verifica delle scritture contabili, ed al riguardo potrebbe altresì essere presa in considerazione la possibilità -attraverso una specifica proposta- di prevedere che almeno un membro del collegio sindacale venga scelto tra coloro che vantano una maturata esperienza nella professione.

La senatrice NEGRI (PD) chiede raggugli sia in ordine agli impatti che potrebbero prodursi per la Difesa a seguito di eventuali problemi di bilancio della Società, sia riguardo alla ripartizione di competenze tra la società Difesa Servizi S.p.A. e la CONSIP S.p.A. Domanda inoltre se la decisione di ricorrere ad un organismo particolare come la società Difesa Servizi S.p.A. non sia stata imposta da disfunzioni ed inefficienze dell'apparato esistente, sottolineando la necessità di un'indagine approfondita sul punto.

Il generale CINELLI precisa che la società Difesa Servizi si configurerà come un centro di entrata e non di spesa, e che pertanto il verificarsi di problemi in ordine al bilancio appare un'eventualità decisamente remota.

Osserva quindi che la costituenda Società è improntata a criteri di economicità che eviteranno ridondanze e duplicazioni, e che tutto sarà improntato alla massima trasparenza. Per la stessa ragione, esclude la possibilità di eventuali sovrapposizioni con le funzioni attualmente svolte dalla CONSIP.

Con riferimento all'utilizzo dei segni distintivi delle Forze armate, il presidente CANTONI pone l'accento sulla vetustà dell'attuale normativa, risalente agli anni '20 dello scorso secolo. Infatti, sulla base di quelle disposizioni, ogni Forza armata ricorreva a particolari procedure, difficili da sottoporre a delle verifiche puntuali. La società Difesa Servizi, avendo una propria capacità di fatturazione, introduce al riguardo un'importante innovazione, e garantirebbe una maggiore trasparenza in ordine alla verifica della congruità dei servizi resi attraverso l'uso dei segni distintivi delle Forze armate.

Relativamente alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, il senatore PEGORER (PD) chiede delucidazioni in ordine a possibili sovrapposizioni ed intrecci di competenze che potrebbero determinarsi tra l'operato della società Difesa Servizi e la struttura già esistente competente in ordine ai lavori ed al demanio (Geniodife).

Replica il generale CINELLI, osservando che la struttura facente capo a Geniodife ha il compito di individuare i beni da dismettere (anche sulla base di quanto deciso in un apposito comitato strategico, presieduto da un Sottosegretario e del quale fanno parte anche rappresentanti del Segretariato generale), laddove la società Difesa Servizi avrà successivamente il compito di valorizzare adeguatamente il suddetto patrimonio immobiliare.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI ringrazia il generale Cinelli per il contributo conoscitivo fornito alla Commissione e dichiara conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 17,55.